



Comune di Bologna

PROTOCOLLO DI INTESA

IN MATERIA DI APPALTI, LEGALITA' E SVILUPPO

tra

COMUNE DI BOLOGNA, CITTA' METROPOLITANA, COMUNE DI BENTIVOGLIO,

OO.SS. CGIL, CISL, UIL, FILT CGIL, FIT-CISL, UILTRASPORTI, ITL, ACI,

CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO: LE IMPRESE DI BOLOGNA, FERRARA E
MODENA,

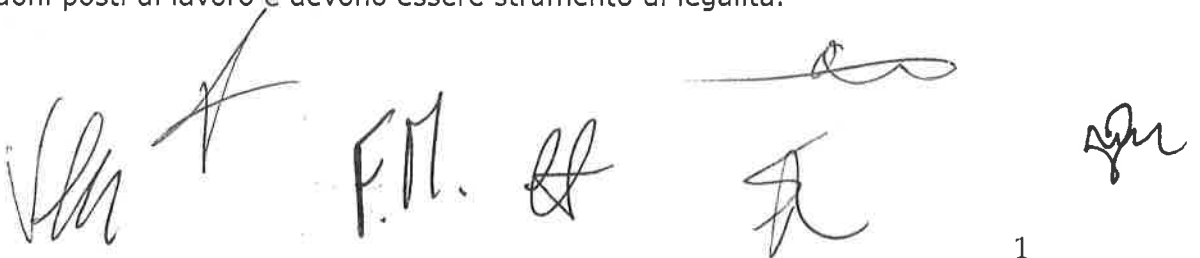
INTERPORTO BOLOGNA SPA

1. Premessa

Il Comune di Bologna, le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria (Alleanza delle Cooperative italiane, Confindustria Emilia Area Centro, Cna, Confartigianato, Ancebologna) hanno sottoscritto a luglio 2015 un Protocollo in materia di appalti di lavori, forniture e servizi (cd. Protocollo Appalti del Comune di Bologna - allegato 1). Il Protocollo ha inteso affermare con forza i principi fondamentali che contraddistinguono una economia sana che assume come priorità l'occupazione e la qualità del lavoro.

A partire anche dall'intervento del Parlamento europeo con le Direttive 23, 24 e 25 del 2014 (recepite dal Dlgs n. 50 del 18 aprile 2016) che introduce importanti cambiamenti a livello non solo regolamentare ma anche culturale, si è inteso definire e condividere con i rappresentanti del mondo economico e sociale bolognese una cornice per gli affidamenti della pubblica amministrazione finalizzata ad ottenere servizi, lavori e forniture di qualità per la città garantendo al contempo legalità, efficienza e coesione sociale, tutelando il lavoro, la qualità e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'intesa si è raggiunta con l'assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti sull'intera filiera degli appalti. Nella consapevolezza che gli appalti sono una leva fondamentale per sostenere l'economia, dare opportunità alle imprese, mantenere e creare buoni posti di lavoro e devono essere strumento di legalità.



Il Comune di Bologna con il Protocollo Appalti si è impegnato a condividere con le Società partecipate, gli obiettivi e i principi stabiliti nel testo.

Per tale ragione si è costituito un tavolo tecnico con il coinvolgimento di Interporto, le organizzazioni sindacali di categoria e confederali CGIL CISL e UIL, ACI, ITL, Confindustria Emilia Area Centro, ABSEA, Comune di Bologna e di Bentivoglio che, a partire dalla condivisione dei principi e delle finalità del Protocollo Appalti del Comune di Bologna e del Patto per Il Lavoro Regionale, si è posto l'obiettivo di individuare principi di cui rendere partecipi le imprese che svolgono le loro attività all'interno di Interporto.

Obiettivi tra l'altro ribaditi dal nuovo "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile", approvato dalla Regione Emilia Romagna (LR n. 18/2016), che, riordinando misure esistenti e introducendone delle nuove, è volto all'adozione di diverse azioni di promozione della cultura della legalità, di contrasto della corruzione ma anche di controllo sugli appalti e sicurezza sul lavoro.

Il protocollo in oggetto si pone altresì l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'Interporto di Bologna quale sito fondamentale per il sistema logistico metropolitano e regionale, anche attraverso investimenti mirati, implementando l'intermodalità e il trasporto delle merci su ferro, anche con riferimento al Patto Metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale del 29 aprile 2015.

2. La società Interporto Bologna Spa: assetto organizzativo e governance

La Società, i cui soci sono indicati nell'allegato 2, ha per oggetto la progettazione e la realizzazione, attraverso tutte le operazioni conseguentemente necessarie (acquisti, costruzioni, vendite, permuta, locazioni, ecc.), dell'Interporto di Bologna, ovvero di un complesso organico di strutture e servizi integrato e finalizzato allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto.

Rientrano inoltre nell'oggetto sociale:

- la progettazione e la realizzazione di tutti gli immobili ed impianti accessori e complementari all'Interporto - ivi compresi quelli relativi alla custodia delle merci, ai servizi direzionali, amministrativi e tecnici - necessari al suo funzionamento ed al servizio degli interessi generali e delle singole categorie di utenti;
- la promozione, la realizzazione, l'organizzazione, il coordinamento, la gestione, la commercializzazione e l'esercizio di terminali, centri attrezzati per il trasporto delle merci e per l'attività di logistica sia in Italia che all'estero;
- l'acquisto, il noleggio, la vendita, la gestione dei mezzi e delle attrezzature di qualsiasi natura e caratteristica funzionali al trasporto merci, ivi compresi i mezzi di trazione ferroviaria ed i mezzi rotabili in genere.

La gestione degli immobili, degli impianti, dei servizi e delle attività dell'Interporto potrà essere attuata direttamente dalla Società o affidata dalla Società stessa a terzi.

Nell'espletamento dell'oggetto sociale è permessa ogni operazione ed attività mobiliare, immobiliare, finanziaria, di natura industriale, commerciale ed agricola, diretta all'utilizzo degli immobili interportuali, alla promozione, gestione delle aree destinate agli impianti interportuali, nonché delle aree contermini a detti impianti.

E' in facoltà della Società di destinare le aree esterne all'impianto, di cui essa ha acquistato la proprietà, ad esercizio di industrie, attività commerciali, manifestazioni espositive, in particolare anche inerenti a mezzi e tecniche intermodali, connesse agli impianti ed alle funzioni ed all'immagine dell'Interporto.

Rientrano altresì nell'oggetto sociale attività volte a fornire consulenze per la realizzazione di impianti similari, anche inerenti tecniche intermodali comprese le realizzazioni di programmi software, la partecipazione a progetti nazionali ed internazionali volti al miglioramento del sistema logistico.

3. Obiettivi

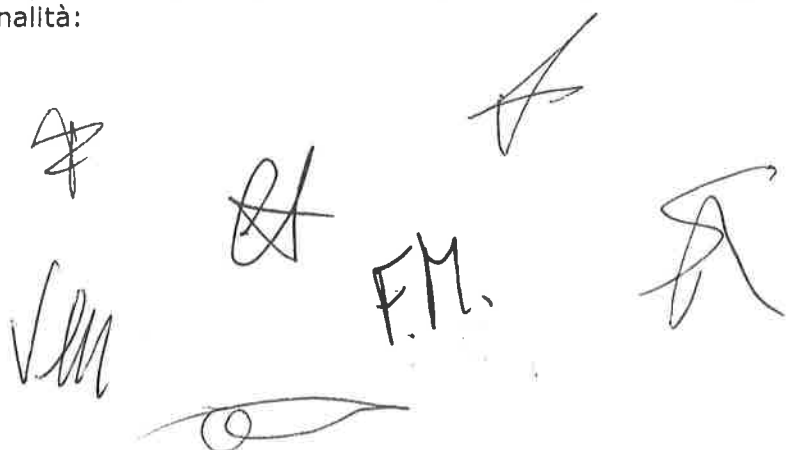
Il testo mira a definire strumenti adeguati alla realtà specifica per garantire lavoro regolare e sicuro, con appalti improntati alla legalità e trasparenza e il monitoraggio delle attività affidate in appalto e in subappalto e per promuovere, nei cambi di appalto, l'occupazione, in coerenza con i principi condivisi.

Solo con una consapevole partecipazione di tutti i soggetti con responsabilità sociale sull'intera filiera degli appalti è possibile raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il presente protocollo si pone l'obiettivo di contrasto alla concorrenza sleale, ai tentativi di corruzione, al coinvolgimento di imprese irregolari e di cooperative spurie, in Interporto Bologna, nonché di promuovere il lavoro regolare, la coesione sociale e l'efficienza nella realizzazione e/o nello sviluppo delle procedure per l'assegnazione di lavori, servizi e forniture. Temi che fanno già parte del patrimonio culturale ed amministrativo di tutti i soggetti sottoscrittori, ma che trovano nel presente protocollo un rinnovato sostegno e rilancio.

Erogare un servizio deve essere una leva per creare sviluppo compatibile con l'ambiente, sostenibile e finalizzato a creare lavoro ed opportunità di innovazione tecnologica ed organizzativa.

In particolare, le parti convengono di operare congiuntamente sulle seguenti finalità:

A collection of handwritten signatures and initials in black ink, including a stylized 'F.M.' and several abstract scribbles.

A handwritten signature consisting of a large, stylized loop.

A handwritten signature consisting of a series of connected loops.

A handwritten signature consisting of a vertical line with a horizontal stroke at the top.

A small handwritten signature or mark.

- legalità e buona occupazione in tutta la filiera delle attività;
- lavoro regolare nel rispetto dei CCNL sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative e dalle Associazioni di Categoria per le imprese, anche cooperative, applicati ai lavoratori impegnati negli appalti, e dell'eventuale contrattazione di secondo livello, delle leggi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

4. Strumenti

Le parti, condividendo il principio di responsabilità sociale di impresa, promuovono, ognuno per le proprie competenze:

- l'assunzione di comportamenti coerenti ai principi del presente protocollo da parte delle imprese committenti e appaltatrici operanti nell'ambito di Interporto;
- adeguata pubblicità del presente protocollo presso le aziende insediate;
- la regolarità in tema di contratti di lavoro, nel rispetto dei CCNL sottoscritti dalle OOSS comparativamente più rappresentative e dalle Associazioni di Categoria per le imprese, anche cooperative, applicati ai lavoratori impegnati negli appalti e nei subappalti.
- il rispetto, nell'affidamento di lavori da eseguire in appalto o subappalto o con qualsiasi altra tipologia contrattuale all'interno dell'Interporto, di tariffe non inferiori alle tariffe minime che vengono periodicamente indicate dalla Ispettorato territoriale del lavoro, sulla base del costo del lavoro, sentite le parti sociali;
- la verifica della regolarità contributiva e qualificazione delle imprese con particolare riguardo al possesso del documento unico di regolarità contributiva (DURC) e, per gli appalti di facchinaggio, alla iscrizione nel registro delle imprese di facchinaggio tenuto dalla Camera di Commercio;
- l'acquisizione da parte di Interporto presso le aziende insediate dei nominativi di tutte le imprese appaltatrici e subappaltatrici che operano all'Interporto e la trasmissione degli stessi all'Ispettorato territoriale del lavoro e alle OO.SS. per consentire controlli più rapidi;
- la registrazione a cura di Interporto delle targhe dei mezzi che entrano all'Interporto da mettere a disposizione degli organi di vigilanza, per le necessità investigative;
- la previsione di un sistema sanzionatorio efficace (clausole risolutive dell'appalto e qualificazione delle imprese che penalizzi fino ad escludere la partecipazione di

imprese con posizioni fiscali e contributive non regolari e penalizzi il mancato rispetto della contrattazione dei CCNL sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative e di tutte le norme sull'ambiente e sulla sicurezza sul lavoro);

- un'informazione preventiva da parte delle aziende alle OO.SS. nelle situazioni di cambio appalto.

Nel caso di cambio appalto, le parti si impegnano ad effettuare incontri preventivi per valutare congiuntamente interventi atti a favorire la continuità occupazionale e le condizioni economiche e normative dei lavoratori alle dipendenze dell'appaltatore cessato, tenendo conto di eventuali esigenze, in particolare di natura tecnico-organizzativa, del nuovo appaltatore.

Le parti condividono che una attenta gestione dell'appalto da parte del committente, responsabile in solido con appaltatori ed eventuali subappaltatori, può contribuire in modo efficace ad assicurare la legalità negli ambiti oggetto del presente protocollo.

A tal fine le parti promuovono l'adozione di strumenti di monitoraggio da parte delle aziende committenti sull'operato delle aziende appaltatrici e subappaltatrici, individuando metodi e procedure di controllo e di verifica della regolarità complessiva degli appalti.

Si prevede inoltre sulla base di dati e relazioni che descrivano la comunità interportuale (etnia, residenza/domicilio, età, sesso, mezzi di trasporto usati, esigenze, ecc.) e che permettano di comprenderne i bisogni e definire quali servizi ed investimenti siano necessari per migliorare le condizioni di vita generali di chi lavora presso Interporto, un coinvolgimento delle aziende insediate a valutare un possibile contributo ai costi per servizi o investimenti utili alla comunità interportuale e comunque un impegno di Interporto Bologna a valutare servizi utili alla comunità di Interporto.

Interporto Bologna s'impegna inoltre a promuovere attività che favoriscano percorsi di integrazione a partire dalla conoscenza della lingua, anche con specifiche risorse e progetti formativi.

Di grande rilievo è il tema della mobilità delle persone, sia per ragioni legate alla sicurezza degli spostamenti sia per ragioni di impatto ambientale, della ottimizzazione del tempo speso per il percorso casa-lavoro-servizi e della effettiva possibilità di spostamento delle persone all'interno della struttura interportuale; pertanto si conviene di avviare un percorso specifico, con tutti i soggetti coinvolti, per implementare i collegamenti pubblici dell'Interporto.

F.M.

5. Gestione del protocollo

Il Comune di Bologna, Interporto, organizzazioni sindacali di categoria e confederali CGIL CISL e UIL, FILT CGIL, FIT-CISL, UILTRASPORTI, ACI, ITL, Confindustria Emilia Area Centro: le imprese di Bologna, Ferrara e Modena, il Comune di Bentivoglio, Città Metropolitana di Bologna e ABSEA si impegnano a dar vita a un Tavolo di sito con i seguenti obiettivi:

- verifica dell'implementazione del presente protocollo;
- confronto preventivo rispetto ad ogni situazione che produca effetti di carattere occupazionale;
- informazioni preventive rispetto a investimenti sul sito.

In particolare Interporto Bologna si impegna a rispettare i contenuti e i principi del presente protocollo e a renderne partecipi le aziende presenti al suo interno.

Il presente Protocollo sarà trasmesso al Prefetto di Bologna.

6. Durata

Il presente protocollo, che entra in vigore a partire dalla data di sottoscrizione, ha durata triennale, fatti salvi gli adeguamenti dovuti all'evoluzione legislativa.

Le parti si impegnano ad incontrarsi entro l'anno corrente per una verifica dell'attuazione del presente protocollo e comunque periodicamente almeno una volta l'anno.

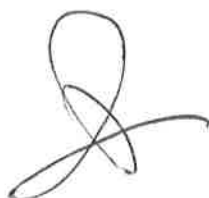
Interporto si impegna a convocare le parti su richiesta dei sottoscrittori tempestivamente e comunque entro il mese successivo.

Bologna, 13 luglio 2017

P. Il Comune di Bologna
Il Sindaco

Città Metropolitana di Bologna

Comune di Bentivoglio



Interporto Bologna Spa

Sergio Lupi

Confindustria Emilia Area Centro:

le imprese di Bologna, Ferrara e Modena

Emile-Pascale

ACI

ITL (PER IL DIRIGENTE) *F. P. ...*

CGIL *Alfonso J. ...*

CISL *Modulo ... Vincenzo ...*

UIL *[Signature]* *[Signature]*

FILT CGIL *[Signature]*

FIT CISL *[Signature]*

UILTRASPORTI *[Signature]*

